

Vd
3522



61



61,16.

Vd.
3532

LA
REGGIA DEL FATO.

CANTATA

PER FESTEggiARE

IL

FELICISSIMO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA ALTEZZA SERENISSIMA ELETTORALE

FEDERICO AUGUSTO

ELETTORE DI SASSONIA.

Umiliata à Piedi di S. A. S. E. nel di 23. De-
cembre 1769. da Giuseppe Bustelli Impressario.

DRESDA,
NELLA STAMPERIA DI CORTE.



PARLANO.

IL FATO.

Il Sign. Michele Patraffi.

CLOTO.

La Sign. Angiola Calori.

LACHESI.

La Sign. Lucia Moreschi.

IL TEMPO.

Il Sign. Domenico Guardasoni.

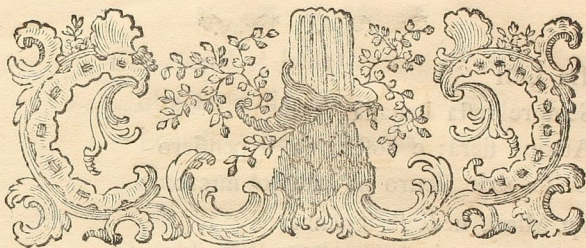


La Poesia è di Rinato Pindario Pastore
Arcade.



La Musica è del Sign. Giouanni Amadeo
Nauman.





PARTE PRIMA.

IL FATO, CLOTO, LACHESI,
ed IL TEMPO.

Il Fa. **S**i; quell'aurato stame;
Che del Saffone Eroe,
Già ui detti à produr: quello, che un giorno
Esser deue di fregio
Al Mondo spettator: quello or desio
Riuedere, ammirar. Sapete quanto
A me caro esser può.

Clo. Con somma cura
Quà cresciuto lo uedi. Al fianco appresso
Il renni ognor,

Lack.

Lach. Da Lui

Sempre resta lontana
Atropo fiera; e nostro fia il pensiero
Di serbarlo ficuro al Mondo intero,

Il Temp. Miral, uedi se inganna
La fiducia commun.

Clo. Contenta io fono
Dè passati sudor. Lieta ripenso,
Che per Lui tanto oprai, che feci tanto
Per ridurlo à tal segno,
Che sia di te, che sia di me più degno.

Frà le fila fortunate,
Che serbate io tengo accanto,
Ben puoi dir, che Questo hà uanto
Di beltade, e di ualor.

Se potessi, in modo eguale
Io uorrei farlo immortale,
E compagno ai Numi ancor.

Lach. Nè pufato lauoro
Fù negletto da me.

Il Fa. Grato ti sono
Dell'opra uoftra, ò Diue; e ben del Tempo
Fia poi sicura gloria
Di sì Nobili pregi auer memoria.

Chi

Chi riceuè sì belle
 Idee fin dalla Cuna,
 Può dir, che la fortuna
 Amica à Lui sarà.

Chi agl' Aui suoi simile
 Hà generoso il core,
 Sempre le uie d'onore,
 Sempre calcar saprà.

Il Tem. Ben conosco i **SUOI** meriti, e sò qual sia
 Quel che di **Lui** gioua sperar.

Lach. Il quarto

Lustro non terminò, che di **Se stesso**
 Saggi dona, quai furo
 Bramati già nel nascer **SUO** primiero;
 E ogni lode saria minor del uero.

Così fastoso
 Trà fiore, e fiore,
 Tutto bianchezza
 Del prato fuore
 Un giglio uedesi
 A germogliar.

Così

Così rimirasi
 Comato, e bello
 Mirto nouello
 La fronte alzar.

Il Tem. Io, che del uer custode
 Sempre, e uindice son; io più d'ogn'altro
 Queste uostre premure ascolto, e lodo,
 E del uostro gioir mi pasco, e godo.

Se uà per l'onde amare
 Sicuro il Pino 'al Lido,
 Alza di gioia il grido
 Contento il passaggier.

Mà più, poiche i perigli
 Passò, temendo in petto,
 Hà d'allegrezza ogetto
 Il pratico nocchier.

Il Fa. Vopo è sianui perigli, acciò più altera
 Ne trionfi uirtù.

Clo. Ben di uirtude

Ei seguace si fè. Pugnò, mà uinse.
 Vinse dè propri affetti
 La seduttrice turba. Amor deluso,
 Senza sacri legami
 Spera indarno auer loco in sì bel senò.

Gloria

Gloria, gloria è il baleno,
 Che abbagliarlo sol può. Mirate in Lui
 Come bene s'unisca
 Giouinezza à ualor, anime belle;
 Per benigno fauor d'amiche stelle.

DUETTO.

Clo. Al piacer non ui fidate,
 Amorose alme gentili,
 Perchè inganna anco il piacer.

Il Fa. Del piacer son l'orme grate;
 E promette eterni aprili;
 Mà l'incanto è menzogner.

Clo. Fere.

Il Fa. Uccide.

Clo. Offende.

Il Fa. E piace.

Clo. Sempre allesta.

Il Fa. E mai dà pace.

a 2. Ah fuggite il traditor!

a 2. Dagli Eroi liete imparate
 A serbar costante il cor.

Fine della Prima Parte.



PARTE

PARTE SECONDA.

LACHESI, IL FATO, IL TEMPO,
e CLOTO.

Lach. Già Prouidenza, figlia
Prima dè Numi, ogni sua grazia, e amore
In FEDERICO uà spargendo; e Questi
Nell' auuenir cercando
I men felici, ò non usati euenti
Rende à Sudditi suoi giorni contenti,

Il Guerrier, che alato strale
Fender l'aure incontro mira,
Fugge il colpo, e si ritira,
Ed inganna il feritor.

Così quei, che regna in soglio,
Con saper pronto, e sagace
Reca à suoi conforto, e pace,
E coronasi d'allor.

Il Fa. Di uerdeggiante alloro al nobil crine
Doppia corona Ei merta. Ei delle Muse,
Cui la Gran Genitrice

Tanto

Tanto rese d'onor, non meno illustre
 Protettoré si fè. Dell' Auo Ei serba
 (Di quell' Auo Real, che pianto è ancora)
 Ogni Augusto pensier, il generoso,
 E magnanimo cor. Nè men si uede
 Delle doti Paterne ottimo Erede.

Sempre il Nome AUGUSTO, e Grande
 Volerà la Fama intorno
 Con sua Tromba à replicar.

E là, doue i raggi spande
 Febo allor che fà ritorno
 Udirassi à rifonar.

Il Temp. Dell' oblio uincitore

Il Suo Nome sarà. Quando per gl'anni
 Sciorea del primo ammanto
 Viuerà l'Palma sola: allor diranno
 I remoti Nipoti,
 Quant'oprò, quanto fece
 Per la Patria, per Se, pè Suoi più cari,
 Quanto ignora Egli stesso,
 E à Numi è già di preueder concesso,

Quell' amabile rossore,
 Che le gote ognor gli accende,
 Umil tanto in se lo rende,
 Che i suoi pregi Ei sol non sà.
 Mà in ueder sì bella aurora
 Giusto è ben, che sembri ancora,
 Che più chiaro il dì uerrà.

Clo. Nò; ch' Ei conofce appieno
 Quel, che nel sen racchiude
 Foco, che à grandi imprese il cor gli accende.
 E se umiltà l'affrena,
 Pur l'effetto non toglie. Il uago innesto
 Di modestia, e ualor chiaro far dee.
 Il **Suo Nome** uie più. Sposo felice,
 Padre amoroso, giusto Prence, e Duce
 Coraggioso il uedran le armate schiere,
 Vincer, regger, difender, preuedere.

Amato Padre,
 Diletto Sposo
 L'elegge il Cielo
 Per suo riposo;

Nè

II

Nè sì bel giorno
Potrà rardar,

Da LOR discendere
Stirpe guerriera
Dourà per rendere
La Patria altera,
Che attende l'esito
Del suo sperar.

Lach. Speri pure, che inuano
Mai sperar non potrà.

Il Fa. Di Questo Giorno
Tanto sacro per lei s'allegri, e doni
Dell' interno contento estèrni segni.

Il Tem. E ad onorarlo ognun di noi s'impegni.

QUARTETTO.

Clo. Sian ueraci i detti miei!

Il Fa. Fausti sieno i nostri uoti!

Lach. E propizi, ò amici Dei,

Il Tem. Siate sempre à Lui così.

Clo. E s'accresca nel SUO Petto

Il Tem. Quella gloria,

Lach. Quell' affetto,

* 2

Clo.

70 3572 67

Clo. Che l'infiamma,
Il Fa. Che l'accende,
 à 4. Che lo rende altrui soggetto
 Di rispetto in Questo di.

T U T T I

E richiami un'altro giorno
 Non mai torbo di martiri,
 Lieto al par dè Suoi desiri,
 Ogni giorno, che fini.

Fine della Cantata.



M.



ULB Halle
007 417 292



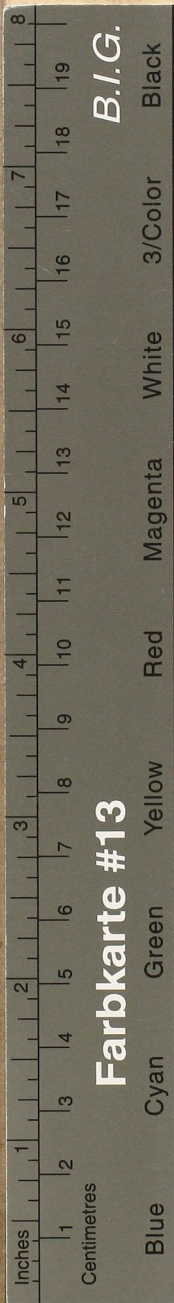
3





61,16.

Vd
3522



LA
 GIA DEL FATO.
 CANTATA
 R FESTEggiARE
 IL
 IO GIORNO NATALIZIO
 DI
 ZA SERENISSIMA ELETTORALE
 ICO AUGUSTO
 TORE DI SASSONIA.

edi di S. A. S. E. nel di 23. De-
 9. da Giuseppe Bustelli Impressario.

DRESDA,
 STAMPERIA DI CORTE.

